

La Repubblica 11 Novembre 2003

## **Giro di squillo di lusso chiusi cinque alberghi**

GLI annunci sui giornali promettevano massaggi miracolosi contro lo stress. In realtà, il "Centro servizi" di via La Loggia era una casa di appuntamenti, ma anche un efficiente call-center per smistare le richieste dei clienti più esigenti e facoltosi: i fratelli Giorgio e Giovanni Arena avevano sperimentato un servizio prostitute a domicilio e una rete ben organizzata in alcuni alberghi. L'indagine della squadra mobile di Giuseppe Cucchiara e del pm Rita Fulantelli ha portato a sette ordini di arresto e a nove divieti di dimora in provincia, ma anche al sequestro preventivo di cinque hotel molto noti a Palermo: il Verdi, il Cavour, l'Eufemia, Villa Archirafi e la Casena dei Colli. Il provvedimento firmato dal gip Vincenzina Massa contesta ai titolari di «aver tollerato abitualmente la presenza di una o più persone che all'interno della struttura alberghiera si davano alla prostituzione». A Villa Archirafi ci sarebbe stata addirittura una «convenzione», con tanto di sconti, per le prostitute, i clienti e i componenti del gruppo Arena. Gli albergatori denunciati hanno 48 ore per trasferire i clienti e lasciare spazio ai poliziotti per l'apposizione dei sigilli. I titolari della Casena dei Colli respingono tutte le accuse.

Le indagini dicono che il gruppo Arena era il più organizzato. Da una costola dell'organizzazione si era formato un seconio clan, capeggiato da Paolo Di Trapani e Maria D'Aiuto. Le tariffe erano per tutte le tasche, dai 30 euro del massaggio particolare, ai 2500 euro per i clienti più esigenti. La sezione reati sessuali della Mobile, coordinata da Rosaria Maida, ha tenuto sotto controllo per sei mesi i telefoni delle due associazioni dedite allo sfruttamento della prostituzione. Cimici e telecamere nascoste hanno documentato quanto avveniva nei quartier generali dei gruppi. Così è stato scoperto anche come avveniva il reclutamento delle donne. C'erano altri annunci sui giornali: una fantomatica società cercava estetiste, massaggiatrici, rappresentanti di collant. Sono una trentina le donne fra i 27 e i 35 anni finite nelle intercettazioni: una arriva dall'Est, le altre sono casalinghe di Palermo e del resto della Sicilia. Le due organizzazioni cercavano di radicarsi anche in altre province. «Io lo faccio per bisogno, lei lo capisce», diceva una giovane di 28 anni che aveva telefonato a Giovanni Arena per rispondere all'annuncio. L'uomo la confortava: «Ma certo che capisco». E spiegava: «Noi operiamo in tutta Italia, anche con imprenditori, con persone normalissime, che magari vogliono compagnia per la cena, poi la sera si prolunga». La donna faceva altre domande, il discorso diventava sempre più esplicito. Arena diceva: «Abbiamo molte donne sposate che lavorano per noi. Anche alcune professioniste, c'è pure un architetto di Catania. Molte lo fanno di nascosto del marito». L'interlocutrice commentava: «Sì infatti, anche perché se lo sapesse mio marito mi ucciderebbe». Arena incalzava: «Lo fanno tutte di nascosto, perché gli utili sono notevoli, lo capisce?». La donna non si tirava indietro: «Purtroppo qua la pensano ancora un po' indietro nel tempo». L'intercettazione prosegue: «Signora posso farle una domanda indiscreta?» Ma lei ha mai tradito suo marito? Risposta: «Sì, effettiva mente sì». Arena spiegava: «Ecco, allora più o meno è la stessa cosa, con una grande differenza. Che qui si guadagna». E giù con le tariffe: «Fino a 2500 euro, se è vergine in un certo posto».

**Salvo Palazzolo**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***